

INEA: AGRICOLTURA, POSITIVI DATI EXPORT 2007

ROMA (AGG) (6490/2008) - "I dati export del 2007 sono positivi. C'è stata un'ulteriore crescita e l'import è rimasto abbastanza stabile". Così il Presidente dell'Istituto nazionale di economia agraria ([Inea](#)), Lino Carlo Rava, commenta la situazione dell'agricoltura italiana in occasione della presentazione dell'Annuario e del volume "Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari italiani". "Il dato commerciale è migliorato. Siamo passati - spiega Rava - da un -17,5% del 2004 a un -14% del 2007. Abbiamo quindi un progresso positivo". L'agroalimentare ha registrato una leggera flessione: in particolare, il valore aggiunto registrato per l'agricoltura è rimasto pressoché stazionario a -0,2%, quello per l'industria alimentare è sceso del -1,7%. L'apporto dell'agricoltura al Pil si assottiglia ulteriormente, scendendo al 2,3% e quello dell'industria alimentare scende all'1,7%. In termini di occupazione, l'agricoltura registra un'ulteriore flessione, scendendo al 5,3% rispetto al 5,5%, mentre l'industria alimentare si mantiene costante al 2% circa. Nel 2007, secondo il Rapporto, l'andamento della produzione in valori correnti mostra un risultato positivo, essendosi attestata a 48.649 milioni di euro, con un incremento pari a 2,5% rispetto al 2006. Tuttavia, in termini reali, la produzione è rimasta nell'insieme stazionaria. Nel dettaglio, si sono segnalati per la silvicoltura un calo della produzione (-6,7% in termini reali), per l'agricoltura una lieve flessione (-0,6%) e per la pesca un significativo aumento (+4,7%). La maggioranza delle produzioni vegetali ha registrato un rilevante calo dei raccolti, mentre le produzioni zootecniche hanno mostrato risultati parzialmente migliori. Nel complesso, i risultati produttivi del 2007 sono stati influenzati da eventi imprevedibili come, clima, epidemie, prezzi delle materie prime ed energetiche. L'andamento registrato nel 2007 per gli scambi agroalimentari italiani può essere considerato, secondo il Rapporto dell'[Inea](#), complessivamente positivo, l'incremento delle esportazioni agroalimentari (6,2%), imputabile quasi esclusivamente alla componente quantità, è risultato più marcato rispetto a quello importazioni (2%), determinando una riduzione del deficit agroalimentare, passato da 8.652 (del 2006) a 7.899 milioni di euro (nel 2007). Negli ultimi 3 anni, l'incremento delle vendite dei prodotti agroalimentare, ha coinvolto tutti i principali paesi acquirenti anche se l'andamento del 2007 ha evidenziato alcune eccezioni, quali la Spagna, i Paesi Bassi e gli Stati Uniti, che hanno in parte rallentato i propri acquisti dall'Italia. Nel periodo, invece, secondo il Rapporto, si evidenzia il forte incremento delle esportazioni agroalimentari verso alcuni paesi dell'Est. I cittadini extracomunitari impegnati in agricoltura sul totale degli immigrati, risultano pari al 9%, ovvero, poco più di 114.000 unità. Rispetto al 2006, gli extracomunitari in agricoltura risultano in diminuzione (-28%), per effetto dell'acquisizione dello status di cittadino comunitario da parte di bulgari e rumeni. Dall'indagine emerge una specializzazione degli immigrati nei comparti delle colture arboree, ortive e florovivaistiche, rilevante, inoltre, la presenza nel comparto zootecnico, soprattutto con riferimento agli allevamenti di bovini da latte.

--IL VELINO DIPLOMATICO--

Roma, 18 dic (Velino) - È giunto alla sua 61esima edizione l'“Annuario dell'agricoltura italiana” presentato dall'[Inea](#) congiuntamente al volume “Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari italiani”. Due lavori che, come spiega il presidente dell'Istituto nazionale di economia agraria Lino Carlo Rava “forniscono una cronaca dettagliata dell'agricoltura che consente di conoscere l'evoluzione dell'intero settore”. L'analisi è stata canalizzata sul peso specifico della produzione, sugli andamenti occupazionali e sullo stato dell'industria collegata alle variazioni dei prezzi. Nel sistema economico nazionale, l'agricoltura italiana si colloca in una situazione di stagnazione il cui contributo alla formazione del Pil è sceso, nel 2007, al 2,3 per cento, dal 2,4 per cento dell'anno precedente. Ridotta anche la quota del Pil rivestita dall'industria alimentare scesa all'1,7 per cento. Sulle dinamiche dei prezzi, poi, per la prima volta nel 2007 il sistema agroalimentare si è trovato nella condizione di non poter più svolgere la propria tradizionale funzione calmieratrice nei confronti dell'inflazione. L'indice dei prezzi al consumo dei prodotti agroalimentari, infatti, cresce del 2,8 per cento, contro il +1,8 per cento dell'indice generale.

Sul piano internazionale, invece, il presidente Rava spiega al VELINO che “i dati export del 2007 sono positivi: c'è stata un'ulteriore crescita e l'import è rimasto abbastanza stabile”. Il dato commerciale è quindi migliorato, e Rava sottolinea che “siamo passati da un -17,5 per cento del 2004 a un -14 per cento del 2007. Il progresso è positivo”. Sul commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari italiani, l'analisi dell'annuario sottolinea come il dato più caratteristico del 2007 sia stato l'aumento dei prezzi delle materie prime, particolarmente quello dei cereali e prodotti lattiero caseari. Dopo il netto peggioramento nel 2006, il 2007 ha visto il miglioramento del saldo commerciale dell'Italia, grazie a un considerevole aumento delle esportazioni (8 per cento). Per quanto riguarda la crisi economica che sta investendo anche il settore agricolo, il presidente dell'Inea è fiducioso: “Credo che si possa essere abbastanza ottimisti, nel senso che il made in Italy sta tenendo bene sul piano internazionale”. E sulle manovre adottate dal governo per fronteggiare le difficoltà, Rava commenta: “L'impegno del governo c'è e l'[Inea](#), per quanto riguarda il settore agroalimentare, cerca di fornire all'esecutivo tutte le informazioni e le analisi necessarie per poter adottare provvedimenti coerenti con una situazione critica che tutti gli italiani conoscono”.

18 dic 2008 20:41



18 dicembre 2008 - 12:24

Pubblicato da Inea l'Annuario dell'agricoltura italiana

Zaia: 'Continuare nella difesa del comparto agricolo'

Le cifre che [Inea](#) (Istituto nazionale economia agricola) ci mette a disposizione con il suo [Annuario](#) sono l'autorevole dimostrazione che il comparto agricolo va difeso e sostenuto'. Così il ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Luca Zaia commenta la 61° edizione dell'annuario redatto dall'[Inea](#).

'Il lieve aumento del Pil da la sensazione che l'agricoltura, a differenza di altri settori, più coinvolti nella crisi dell'economia virtuale, ha una sua forza dettata da un inscindibile rapporto con la realtà. Ma occorre', prosegue Zaia, 'tenere conto delle difficoltà occupazionali e della questione prezzi, che portano a scambi commerciali sempre più pesanti per il nostro sistema. Nello scenario che ci presenta [Inea](#), una grande soddisfazione', ha sottolineato il ministro, 'viene data dal prezzo della terra, sia pure con le differenziazioni dovute alle aree geografiche, che ha registrato un aumento del proprio valore. Complessivamente dobbiamo chiedere al sistema Paese una maggiore attenzione a un settore che rappresenta, in ogni caso, la ricchezza reale del nostro Paese'.

Di seguito alcuni dei dati più significativi riportati dall'annuario:

- Aumento del Pil con un più 1,5%, cresce il valore aggiunto, più 1,6%, per quel che riguarda il 2007.
- I dati sono positivi grazie all'apporto di servizi (+1,8) e industria (+0,8) leggera flessione per l'agroalimentare.
- Buono l'andamento della produzione, che nel 2007 si è attestata a 48.649 milioni di euro correnti, con un aumento pari a un più 2,5% rispetto al 2006, la pesca è il settore che traina il trend positivo della produzione con un incremento del 4,7%.
- I dati che riguardano il mercato fondiario registrano una crescita sostanziale del valore dei terreni agricoli.
- Il prezzo della terra è salito di 17.000 euro per ettaro, una variabile che cambia in relazione all'area geografica.
- Gli occupati nel settore agricolo nel 2007 sono pari a 1,3 milioni, ovvero il 5,3% del totale complessivo dell'economia.
- Rispetto all'anno precedente è stata calcolata una riduzione del 3%.
- Il peso dell'occupazione agricola su quella totale si aggira intorno al 4%.
- Nel 2007 si registrano 924.000 occupati rispetto ai 982.00 dell'anno precedente.

- Continua a migliorare il saldo normalizzato degli scambi dei prodotti dell'agroalimentare che dal -15,5% passano al meno 14,5%.

Segnale del progressivo miglioramento della posizione commerciale dell'agroalimentare che ha visto crescere le esportazioni del 6,3% e le importazioni del 2,1%.

AGRICOLTURA:INEA,IN CALO POSTI LAVORO (-3%), PIU' STRANIERI

(ANSA) - ROMA, 18 DIC - L'agricoltura perde posti di lavoro.

Dal 2006 è sceso del 3% il numero delle unità di lavoro che nel 2007 si è attestato a 1,3 milioni, il 5,3% del totale complessivo dell'economia. A tracciare il quadro del lavoro in agricoltura è l'Annuario dell'agricoltura italiana dell'Inea.

In calo anche il peso dell'occupazione agricola sull'occupazione totale, valore fermo al 4%. Nel 2007 si sono registrate 924 mila occupati, rispetto ai 982 mila dell'anno precedente, vale a dire 58 mila occupanti in meno circa -6%.

Secondo il rapporto cresce il peso dei lavoratori extracomunitari nel settore agricolo, presenti al Nord, in particolare in Lombardia e Veneto e al Sud, in Puglia e Campania. L'importanza dei lavoratori immigrati è evidente sia in termini numerici, considerate le 114 mila unità, rispetto alle 161 mila del 2006, (la diminuzione scaturisce dal mancato computo di immigrati bulgari e rumeni, che, se conteggiati, farebbero attestare il valore complessivo a 172 mila), sia in termini di un crescente coinvolgimento, che a volte sfocia in assunzioni della titolarità dell'azienda agricola (fra 1% e 2%).

Restano ancora da risolvere, secondo l'Annuario Inea, situazioni di irregolarità del rapporto di lavoro, dovute non solo alla mancata formalizzazione ma anche al disallineamento fra la quantità di lavoro dichiarata e quella svolta, alla sottocompensazione e alla retribuzione 'fuori busta'. (ANSA)

PREZZI: INEA, RECORD PER ALIMENTARI +2,8% NEL 2007

(ANSA) - ROMA, 18 DIC - L'agricoltura italiana è stata investita dall'impennata dei prezzi, registrando nel 2007 il più elevato tasso di crescita dei prezzi al consumo, con un +2,8%, (contro l'1,8% generale e di quelli alla produzione +4,9% contro il 3,5% generale). Questo è il risultato dell'analisi di Inea, l'Istituto Nazionale di Economia Agraria, contenuta nell'Annuario dell'agricoltura italiana presentato oggi a Roma.

"Il settore agricolo che ha visto calare dello 0,2% il valore aggiunto - ha detto Lino Rava, presidente dell'Inea - ha perso la sua funzione di contenimento dell'inflazione e si è assottigliato anche il suo apporto dal Pil, cresciuto grazie all'industria, ai servizi e al costo dei fattori dell'1,5%".

Il contributo dell'agricoltura è passato dal 2,4 del 2006 al 2,3% del 2007 e anche quello dell'industria alimentare è sceso all'1,7% mentre nel 2006 era l'1,8%. Nubi, secondo Inea, si addensano anche sul capitolo degli scambi commerciali. E' diminuito il peso dell'agroalimentare nelle esportazioni, sceso al 6,7% nel 2007, contro il 6,9% dell'anno precedente e delle

importazioni: 8,7% contro 8,8% del 2006. Segnali di miglioramento arrivano dal saldo degli scambi dei prodotti agroalimentari, che da -15,5% nel 2006 si è ridotto a -14% nel 2007, sintomo del miglioramento della posizione commerciale dell'agroalimentare che ha beneficiato di una crescita delle esportazioni (+6,3%) e delle importazioni (+2,1%).

Cresce anche la produzione agricola che si è attestata a oltre 48 milioni di euro, con un incremento del 2,5% rispetto al 2006. E la pesca è il settore che traina il trend positivo con un incremento del 4,7%; (ANSA)